

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Il bilancio di Grazia e Giustizia La politica ecclesiastica del Ministero

(Nostra corrispondenza)

Roma, 11 dicembre 1899

(Manlio). — Alla discussione del bilancio di grazia e giustizia presero parte diversi oratori, tutti di sinistra e del centro sinistro, proponendo nel nostro ordinamento giudiziario le più disparate riforme. Però queste riforme possono essere divise in tre gruppi, vale a dire quelle che fanno capo al gruppo socialista a nome del quale parlò il Berenini e che consistono nella completa indipendenza dell'ordinamento giudiziario dal parlamento, giungendo sino a proporre l'abolizione del ministero di grazia e giustizia, deferendo la nomina dei magistrati al libero voto popolare, come in certi casi si fa in America. Un altro gruppo di proposte fanno capo al Cimorelli che non so qual partito rappresenti e consisterebbero nell'incentrare tutto l'ordinamento giudiziario nel ministro, abolendo persino la Commissione di avanzamento dei magistrati, ed affidando tutto al potere del ministro che non avrebbe altro limite che la responsabilità politica di fronte al parlamento. Finalmente un altro gruppo di proposte consiste in parziali riforme da apporarsi all'amministrazione della giustizia, alcune estendendo, altre restringendo il sistema della giuria, dei periti; oppure in un aumento degli stipendi delle classi più umili dei funzionari giudiziari, propugnate ad esempio dal vostro dep. Girardin.

L'on. Vischi poi, noto per il suo stantio e noioso anticlericalismo, fra le molte proposte avanzate, diceva di domandare dal ministro una parola sulla sua politica ecclesiastica. Gli scandali recenti del processo Notarbartolo avevano posto sulla bocca di tutti gli oratori delle parole molto pessimistiche in fatto dell'indipendenza della magistratura e tutti invocarono dal ministro sicure garanzie per tutelarla.

L'on. Bonasi un vecchietto piuttosto basso, dai baffi e dal pizzo bianchi come la neve, dopo avere abbastanza felicemente risposto a Berenini e a Cimorelli, combattendo nell'uno la eccessiva fiducia che sentiva nell'indipendenza del ministro, nell'altro il proposito di affidare alla elezione del voto popolare la nomina dei magistrati, poichè allora la giustizia si ridurrebbe a questione di maggioranza o minoranza, si fermò alquanto a spiegare il suo programma di politica ecclesiastica, conforme alla richiesta del Vischi. Disse adunque il poco benemerito Bonasi che la sua politica ecclesiastica è di rimanere nel diritto, rivendicando da una parte i diritti dello Stato di fronte alla Chiesa, e dall'altra rispettando i diritti che le leggi alla Chiesa riconoscono. « E che questo sia il mio fermo proposito, lo dimostra, soggiunse, un fatto che ebbe grande eco nel paese, e che è il primo esempio che è stato dato da un guardasigilli, poichè quando io credetti violato il diritto non mi fermai, come altri avevano fatto, neanche di fronte ad una delle più alte dignità ecclesiastiche. » Questo dunque in riassunto il programma del ministro Bonasi, che compreso dell'importanza del posto che occupa, con un porgere maestoso, ben disforme da quello dei suoi colleghi e con visibile giubilo continuava la sua arringa fermandosi specialmente sulla tanto lamentata indipendenza della magistratura, e operstrandosi di un ottimismo nell'opera propria un po' meraviglioso. In sostanza, il ministro guardasigilli mi ha fatto l'impressione di un uomo di circa 30

anni fa: un liberale di destra che sarebbe stato molto bene nel parlamento subalpino od a Firenze, che in altri termini non ha varcata la breccia di Porta Pia.

E' quindi di quel gruppo parlamentare che va disperando alla Camera e presto forse, malgrado qualche piccolo vestigio, al Senato di certi liberali conciliatori che s'immaginano la Chiesa prima di proprie energie, e che della sua vita non debba essere riconoscente che a concessioni dello Stato al quale deve quindi rimanere soggetto, o per lo meno amica sempre, perdonando con evangelica pazienza le scappataggini in cui alcuna volta questo venga ad incorrere.

E' quel gruppo parlamentare di certi amici della Chiesa dei quali si può bene ripetere: oh! degli amici mi guardi Iddio, con quel che segue; di quegli amici dei quali si può anche ripetere il detto dello Spirito Santo a proposito dei caldi dei tiepidi e dei freddi. E' a questo gruppo parlamentare che si debbono i maggiori danni incorsi al cattolicesimo nella nostra Italia, che di gran lunga superano i momentanei benefici che abbia potuto arrecare; poichè ha inteso a conciliare cose che non possono conciliarsi ed ha nascosto sotto il velo di alte protezioni la marea irruente della massoneria che come turbine impetuosa è passata sopra alla nostra povera Italia, o contro la quale quindi molti cattolici non sono armati a tempo, non sono levati dai loro riposi, sperando appunto in queste protezioni, che se concedevano qualche *exequatur*, o qualche beneficio alle congregazioni religiose, permettevano però tutte le leggi di soppressione e la schiavitù del pontefice, come ora si fanno a spogliare i vescovi del pane materiale, perchè non possano in mente e cuore stare uniti al capo della Chiesa. Dopo queste premesse è facile comprendere in che bilancio bisogna pesare la dichiarazione del ministro di rimanere nel diritto. Certamente questa è la migliore delle definizioni della lotta fra due autorità: il diritto di ognuna sia tutelato; ma questa parola diritto è molto elastica, a seconda che la si concepisce; e dal momento che il Bonasi accetta le leggi attuali e non crede opportuno nella sua qualità di ministro dei culti di proporvi alcuna modificazione, è evidente a quali concetti si informi il suo diritto dello Stato verso la Chiesa. Ma il Bonasi ha fatto anche appello alle leggi scritte, leggi che come tutti sanno sono odiose quant'altre mai, pure sarebbe minor male che quelle poche garanzie che sono concesse alla chiesa venissero seriamente rispettate. Ma purtroppo la esperienza deve ammaestrarci del contrario poichè nel mentre in diritto vige il principio che *odia restringi et favores debent ampliari* dei ministri conciliatori si è seguita in rapporto della Chiesa una condotta opposta; poichè le leggi odiose sono state estese fino all'arbitrio, l'esempio recente di mons. Giustiniani informi e gli scarsi favori sono stati ristretti fino al ridicolo; come ad es. il primo articolo dello Statuto che è stato interpretato solo nel senso che se lo Stato vuol fare una funzione religiosa la farà nel rito cattolico invece che nel turco o protestante!!

Io non voglio però essere l'uccello del cattivo augurio e desidero sinceramente che dalle promesse del ministro possa derivare specie al clero tanto travagliato qualche reale, seppur momentaneo beneficio; ho però esposte le superiori considerazioni perchè per avventura alcuno non ne possa essere tratto in inganno per facili ottimismo; il Signore ci ha insegnato che conto bisogna fare delle mezze figure e purtroppo a cumuli i fatti di questo scorcio

di secolo ce ne hanno ammaestrato: e nella lotta sempre è meglio aver preparate forze superiori che inferiori al bisogno.

Ciò tutto ci è anche confermato dalla relazione Grippo sul bilancio di Grazia e Giustizia, il quale Grippo, quantunque segga al centro e si professi conservatore, ha raccomandato al ministro la più forte tutela dei diritti dello Stato di fronte alla Chiesa verso la quale e verso il suo Capo usò parole tutt'altro che riverenti.

Gli approvanti deputati di destra, si abbandonarono poscia alle risa più sguiate e banali, quanto il relatore a proposito del concedere l'esercizio dell'avvocatura alla donna, espresse il desiderio che la donna rimanga rinchiusa in casa o tutt'al più vada in carrozza continuazione della casa: risa ed approvazioni molto significanti.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 12. (Lucano) — *Freddo e neve.* — Cose di stagione; qui il freddo è intenso e la romagna è ricoperta di neve. Consoliamoci che dopo il freddo, viene il caldo!

Contro la camorra e la mafia. — L'Avanti, fondandosi sopra un numero straordinario del giornale *La Propaganda* di Napoli, lancia accuse gravissime contro alcuni deputati napoletani, dicendo che è necessario procedere all'epurazione di Napoli dalla camorra, come, attraverso Palizzolo, si iniziò quella di Palermo della mafia. Le accuse riguardano l'esercizio di case da giuoco, l'esercizio di case di prostituzione, e pare impossibile, anche un mancato omicidio per mandato, di cui colpevole sarebbe un consigliere amministrativo di Napoli. L'Avanti poi pubblica una lettera di De Felice, dichiarando di farla sua e di assumerne ogni responsabilità, ove si ribadiscono le accuse contro Codronchi che avrebbe tenuto mano alla mafia nelle elezioni. De Felice scrive: « Ben venga questo processo se può servire alla cauterizzazione di una piaga! »

Un'interpellanza di De Felice. — De Felice ha presentato una domanda di interpellanza a Bonasi, circa l'amministrazione della giustizia in Sicilia. Presentando questa domanda di interpellanza, De Felice si propone di svolgere largamente questa difficile sensazionale questione.

Le monete da due lire false. — Finalmente il Ministero del Tesoro si degna di far comunicare che realmente esiste un'emissione di monete da due lire d'argento false, per quanto di buona lega. Asserisce che il Governo e i suoi dipendenti sono estranei, e va benissimo; aggiunge che i colpevoli sono già scoperti e denunciati, e va ancora meglio; ma ottima cosa però sarebbe sapere quali sono questi colpevoli e dove furono scoperti; ma la stampa ufficiosa tace.

Le ferrovie fanno il comodaccio loro. — Sabato i deputati Farinet e Costa, provenendo rispettivamente da Aosta e da Alessandria, dovevano giungere a Roma intorno alle 10, per partecipare agli Uffici. Giunsero invece presso il mezzogiorno, Farinet, anche a nome del Costa, si recò alla R. Procura per protestare, chiedendo che l'autorità giudiziaria intervenga per far cessare lo sconio servizio, veramente intollerabile.

Per le saline di Sardegna. — Dal 1° gennaio 1900 resterà soppresso il regio commissario governativo presso le saline di Sardegna, ed in pari data sarà istituita la direzione delle saline di Sardegna con sede in Cagliari.

Il trattato con la Grecia. — Presieduta dal ministro Salandra, si riuni

oggi la commissione permanente amministrativa per gli studi sui trattati. Assicurasi che l'Italia e la Grecia troveranno un *modus vivendi* per evitare le tariffe generali.

Le domande fioccano. — Fioccano le domande presso il governo per ottenere la cessione delle miniere d'oro esistenti all'Eritrea. Questo davvero chiamasi contrattare sulla pelle dell'orso!

La ripartizione dei fondi fra i danneggiati dal terremoto. — La Commissione reale presieduta dal senatore Faina, per la ripartizione dei fondi votati dalla Camera a vantaggio dei danneggiati dal terremoto di Rieti e Città Ducale, assegnò 740,000 lire a Rieti sulle 790,000 che aveva richieste, 80,000 a Città Ducale, quante ne aveva chieste. Restano ancora a esaminarsi 300 domande che richiedono 750,000 lire. Si calcola che sui fondi votati dalla Camera si possa risparmiare un milione.

Se è vero, è enorme. — Persone intime di Palizzolo affermano che egli era completamente informato del suo imminente arresto; anzi la famiglia, allo scopo di evitare l'arresto, aveva diviso di farlo, a momento opportuno, presentare spontaneamente al questore. Il fulmineo provvedimento gustò ogni piano. Il giorno 4 dicembre l'on. Niccolò Gallo così scriveva a Palizzolo: « Dietro colloquio avuto con Bonasi, apprendo che le cose precipitano; < trovisi in preparazione una domanda > a procedere. Scrivi subito a tutti i < colleghi della Camera una lettera > circolare giustificando il tuo silenzio < e deplorando il sistema adottato alle < Assise di Milano. »

Tale lettera è oggetto di vivi commenti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12.

Roma, 12. — Si apre la seduta alle 15.45 sotto la presidenza di Saracco. Si commemorano i senatori Fano e Ralandi e si passa a discutere il disegno di legge contro il ritardo dei treni.

La seduta termina alle 6.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12.

Roma, 12. — Si apre la seduta alle 14 sotto la presidenza di Colombo. Dopo alcune interrogazioni riguardanti l'obbligo di residenza dei notai, i brefotrofi e alcune osservazioni per la proibizione d'un manifesto socialista e l'annullamento dell'elezione di E. De Amicis, si passa a discutere il bilancio degli esteri.

Qui A. Valle parla sulla questione della Cina domandando spiegazioni al governo; Lucchini domanda spiegazioni sull'incidente di Riva di Trento; Barzilai parla sull'affare cinese, su quello di Riva di Trento, sui confini dell'Eritrea e sulla questione della Colombia; Giolitti domanda a che punto siamo con la questione cinese. A tutti risponde il ministro degli esteri Visconti Venosta. Comincia col rispondere circa all'incidente di Riva di Trento. — Dichiarò che il Governo austriaco in seguito alle osservazioni che gli furono presentate dal Governo italiano, ha comunicato di aver aperto una inchiesta per raccogliere e constatare i fatti riservandosi di darne comunicazione. I risultati di tale inchiesta vennero trasmessi oggi stesso dal governo italiano, il quale dal canto suo ne farà oggetto del più attento esame. (Commenti).

In Africa il ministero continua una politica di raccoglimento e di prudente amministrazione che riducendo le spese ne svolge per quanto è possibile le

risorse. Dimostra come le spese per la colonia Eritrea si vadano gradatamente diminuendo. Si riserva di comunicare prossimamente la relazione del commissario civile. Ritiene necessario che la questione dei confini venga risolta. Le trattative a tale fine continuano ed esprime la fiducia di poter giungere ad un risultato che dia alla questione una soluzione soddisfacente. Le nostre relazioni attuali con l'Abissinia sono assolutamente pacifiche. Per ciò che riguarda l'azione dell'Italia in China, il ministro degli esteri risponde ricordando le dichiarazioni da esso fatte alla Camera nella seduta del 31 maggio scorso, e constatando come il governo si sia mantenuto in tutto fedele alle dichiarazioni medesime. (Benissimo a destra). Esclusa la politica delle occupazioni territoriali e ristabilite le nostre normali relazioni diplomatiche con quello Stato, l'azione del governo non poteva essere diretta che a proteggere ed aiutare le attività commerciali italiane dirette verso quei mercati. (Approvazioni).

Per questo, mentre fu autorizzato il nostro rappresentante a Pechino ad appoggiare alcune domande di concessioni minerarie di nazionali, coi modi consentiti dall'indole privata delle domande medesime, fu data allo stesso rappresentante l'istruzione di favorire e facilitare gli studi di alcuni industriali italiani intorno a progetti di pratica utilità. Se su questa base si svolgeranno dei veri interessi italiani, essi daranno una base e uno scopo concreto alla azione politica del governo. Non è umiliazione per un governo se crede di rispettare la volontà del paese e di non impegnarsi oltre i propri effettivi interessi. Le imprese coloniali non possono essere proficue senza le condizioni del concorso del capitale privato e del bilancio dello Stato, e senza il favore dell'opinione pubblica. La politica estera si prepara nelle condizioni interne del paese, e chi lavora per la prosperità interna della patria, lavora altresì per la dignità e la fortuna della sua politica estera, per ciò che riguarda la politica generale.

Egli dichiara che l'Italia rimane lealmente fedele al sistema delle sue alleanze, che sono la base non mutevole della sua politica internazionale. La triplice alleanza diretta alla conservazione della pace in Europa, non solo non contraddice ma concorre ad imprimere un carattere di sicurezza alle nostre relazioni con le altre potenze. E' così che a un lungo periodo di mutue prevenzioni è potuto succedere fra l'Italia e la Francia uno stato bi buone e amichevoli relazioni, corrispondente ai comuni interessi delle due nazioni vicine. (Commenti).

Le nostre relazioni con l'Inghilterra sono improntate alla nostra tradizionale amicizia. In presenza della guerra che si combatte nell'Africa meridionale il vivo desiderio dell'Italia ed interesse dell'Europa è che siano tenuti lontani dal conflitto germi di altre complicazioni. I convegni avvenuti tra Sovrani e uomini di Stato hanno provato la disposizione dei governi a considerare con spirito amichevole i reciproci interessi e le questioni che possono sorgere segnatamente nel campo coloniale.

L'Italia deve essere lieta di questo come d'ogni elemento di concordia che si aggiunge alle garanzie della pace e che concorre a rendere la situazione rassicurante. Ciò che all'Italia interessa è di mantenere una situazione internazionale la quale eviti qualunque soluzione a suo danno degli interessi che più da vicino la riguardano. Non è ignara della grandezza della patria una politica estera la quale si ispiri a questi fini, in armonia con

la propria politica interna (Approva- zioni, commenti prolungati).

Mazza fa ricadere la responsabilità dell'insuccesso cinese e dell'affare della Colombia su Pelloux. Dopo di che si annunzia essere stato approvato il bilancio di grazia e giustizia. Si commemora infine il senatore Ralandi e si leva la seduta alle 6.30.

Notizie Vaticane

La salute di S. Santità. — Benchè i giornali contrari a noi dicano che la salute del Papa è scossa e che sarà difficile che tenga il concistoro o assista all'apertura dell'anno, è certo invece che il Papa sta bene e ogni lieve incomodo è sparito.

Per l'Anno Santo. — Il Vaticano è informato che la Principessa di Svezia e Norvegia assisterà all'apertura dell'Anno Santo. Verranno anche alcuni altri principi di case regnanti. Il duca di Norfolk verrà con un numero pellegrinaggio inglese.

Notizie Estere

Un naufragio nel lago di Lucerna. — In seguito ad una violenta tempesta di neve, un battello a motore naufragò, mentre recavasi, carico di sabbia, da Teuchs a Vinau. Tutto l'equipaggio, composto di due padri di famiglia e di tre celibi è perito.

Il Sultano riceve il conte di Torino. — Il sultano ricevette nel pomeriggio il conte di Torino in cordialissima udienza. Questa sera ad Yildizkiosk vi fu un pranzo in suo onore.

Una esplosione a Santander. — In un magazzino di sostanze esplodenti avvenne una formidabile esplosione che uccise una persona e ne ferì tre. L'edificio fu completamente distrutto.

L'aumento della criminalità in Germania. — La statistica, testè pubblicata, delle criminalità nell'Impero tedesco, durante il 1898, dimostra un crescendo doloroso. Il numero dei condannati fu di 477,701, contro 463,585 nel 1897, 456,999 nel 1896, 454,211 nel 1895, 446,110 nel 1894. L'aumento nell'ultimo anno fu così del tre per cento, ciò che corrisponde a quasi il doppio del contemporaneo aumento della popolazione! Il numero dei delitti contro la proprietà è aumentato quasi ugualmente a quello contro le persone; il primo ascese da 183,797 a 190,839 (3.83 per cento); l'altro da 195,762 a 203,301 (3.85 per cento). I crimini contro lo Stato, la tranquillità pubblica e la religione mostrano una piccola diminuzione, da 82,696 a 82,209. E l'ultimo grappolo della statistica criminale — quello dei « delitti in ufficio » — continua ad essere modesto (1352 condanne). Tristemente notevole è anche il fatto che aumenti rilevanti si constatano — esaminando i delitti per singole categorie — in quella delle pericolose lesioni corporali (90,822 contro 86,654), nei furti semplici (72,336 contro 70,215), nelle truffe (21,012 contro 20,184), nelle sottrazioni indebite (19,786 contro 19,162), nei delitti contro il buon costume (10,857 contro 10,237). Dei crimini contro la vita umana l'omicidio mostra un aumento da 101 a

106, l'uccisione una diminuzione da 174 a 163 e il poco controllabile infanticidio pure una diminuzione da 185 a 159. Ma il fatto, che più impressiona, è l'aumento nel numero dei minorenni (da 12 a 18 anni) condannati. Esso ascese da 42,251 a 47,975! E tra questi giovanetti di belle speranze si hanno ben 22,563 (contro 22,496 nell'anno precedente).

Notizie Italiane

Il Banco di Sicilia e Notarbartolo. — Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia stabilì di erogare lire 500 in favore dei siciliani poveri che si trovano a Milano nel processo Palizzolo come testimoni, e ordinò una nuova inchiesta sulla gestione del Banco stesso durante gli anni... climaterici in cui come amministratori, oltre il Palizzolo, vi furono quegli altri suoi amici che l'ispettore Cervis definì: un branco di malfattori.

La proclamazione a Milano degli eletti al Consiglio. — Ieri sera ebbe luogo la proclamazione dei consiglieri comunali eletti domenica. Il computo finale dei voti portò notevoli spostamenti. Il capolista dei partiti popolari è Salmoiraghi con 18641 voti; Mussi è il secondo con 18559 voti; ultimo è il Rossi con voti 17934. La lista della minoranza è riuscita come segue: Porro, Banfi, Vigoni, Candiani, Bertarelli, De Vecchi, Bardelli, Pressi, Castelbarco, Saldini, Clerici, Celoria, Cazaniga, Dalla Porta, Lovati, Canetta. Non vi fu alcuna manifestazione.

Questa è propria carina! — Giunge notizia da Enego, uno dei sette Comuni montani della provincia di Vicenza, che, causa la assoluta mancanza d'acqua per la costante siccità di questi ultimi mesi, circa 200 donne si radunarono in piazza davanti il municipio gridando: vogliamo acqua, non vogliamo morire dalla sete. Il sindaco, qualche consigliere, i carabinieri, riuscirono a calmarle ed impedire così di entrare nei locali del municipio, che avrebbero devastato. Partì da Bassano il tenente dei carabinieri con dei rinforzi. La mancanza d'acqua è proprio una disgrazia per quei poveri montani.

La carità di un vescovo. — Il Giornale di Sicilia, tutt'altro che clericale, reca questa notizia, che riceve da Siracusa: « Terminata l'ultima Messa, la folla che usciva dalla chiesa improvvisa una dimostrazione al grido di Viva Monsignore Fiorenza! Viva il Municipio di Villalba! Parlò il prof. Castrogiovanni: rispose il Sindaco ringraziando il popolo che si sciolse pacificamente. Ecco ora il movente di tale dimostrazione. S. E. Monsignor Fiorenza, Arcivescovo di Siracusa, da quel dotto uomo che è, ha esteso la sua beneficenza in vantaggio e sollievo di molti cittadini villalbesi, ed orfanelli ancora, quantunque fuori diocesi. Il Consiglio comunale, interprete della gratitudine popolare, conferiva perciò la cittadinanza onoraria a S. E. Mons. Fiorenza Arcivescovo di Siracusa. »

Un accidente nella stazione di Tortona. — Domenica in quella stazione ferroviaria è avvenuto un grave accidente. Verso le ore venti, una locomotiva sciolta manovrante ebbe dal capo-manovra l'ordine di avanzare. Il macchinista aprì il regolatore, ma non poté più poi chiuderlo, sicchè la locomotiva si avanzò rapidamente andando ad investire tre vagoni vuoti fermi su un binario. Il macchinista e fuochista saltarono giù e fortunatamente cadendo non si fecero alcun male grave, ad eccezione di una contusione al ginocchio riportata dal fuochista Milani. L'urto fu così violento che la locomotiva penetrò nel primo vagone e fece deragliare gli altri rovesciandoli. Il materiale fu quasi tutto fracassato. Un vagone fu innalzato dall'urto fino a toccare i fili del telegrafo.

I barbari. — Ieri a Firenze si battevano alla sciabola Alberto Guidi, redattore della Nazione e corrispondente della Tribuna, con Giuseppe Cavaciocchi corrispondente del Secolo di Milano. Quest'ultimo rimase ferito al secondo assalto alla fronte e al naso, Guidi restò illeso.

Bufora nell'Adriatico. — Presso Chioggia un piroscafo inglese, carico di carbone, si è arenato, in seguito al fortunale. Il servizio Venezia-Trieste coi piroscafi del Lloyd è interrotto. Il vento infuria.

È clericale e forse... gesuita! — Pare impossibile, ma è proprio così: Palizzolo è clericale e la Procura generale di Palermo è un covo di gesuiti che proteggono la mafia, composta dei più ardenti clericali. La preziosa scoperta è del corrispondente del Tempo di Milano, il quale scrive: « Scrivono da Palermo che, se si vuole giustizia, si deve compiere in altra città l'istruzione del processo contro Palizzolo. Si aggiunge che fu il Ministero che consigliò alla Procura generale di inviare la domanda d'autorizzazione a procedere; se no, la Procura non si sarebbe mossa. La quale Procura negò anche al questore l'autorizzazione all'arresto del Fontana, dicendo che non voleva assumere la responsabilità. Il Palizzolo ha aderenze nel mondo clericale, che pare abbia fatto il suo nido alla Procura generale. Rimanendo libero il Fontana ed altri capi della mafia, il Palizzolo anche dal carcere eserciterà il suo impero impedendo la luce. I testimoni non piglieranno coraggio se non sarà arrestato il Fontana. Preferiscono, e lo hanno confessato, una condanna per falsa testimonianza ad un colpo di facile. » — Che babbo di corrispondente quello, eh?..

Il principe Mirto, il sindaco di Villafrate e Fontana. — Telegrafano all'Adriatico: « Il prefetto di Palermo De Seta, sicuro che il principe Mirto e il sindaco di Villafrate conoscono dove si trova il Fontana, li ha fatti chiamare ed ha imposto loro di consegnare il Fontana, minacciandoli, in caso contrario, di applicare a loro l'art. 225 del codice penale, riguardante coloro che cercano di eludere le investigazioni dell'autorità, rapporto i latitanti colpiti da mandato di cattura. Il principe Mirto e il Sindaco di Villafrate

impressionati per la formale intima- zione del prefetto, promisero di far costituire il Fontana, il quale certamente si presenterà domani accompagnato da persona ragguardevole. » Infatti, un telegramma posteriore annunzia che realmente il Fontana, assassino di Notarbartolo, si è costituito. Ma qui, domandiamo noi: Perché non si arrestarono subito e il principe Mirto e il sindaco di Villafrate come mantengoli?

Dalla Provincia

Tolmezzo

12 dicembre. Ancora del delitto di Ovaro. — Faccio seguito a mia di ieri dando altri cenni sull'esecrabile fatto avvenuto a Cludinico di Ovaro il primo del mese. Il povero vecchio che fu in si brutto modo trattato si chiama Raber Gio. Batta ed ha 73 anni. Egli dalle legature ebbe lesioni che guariranno in circa due mesi. I crudeli sono: la moglie Caterina Fedele Dell'Oste, ed i figli Raber Maria, Amedeo e Giovanni. Sono quasi del tutto confessi, adducendo di esser stati provocati e che la questione sorse per litigio d'interessi. Tutti quattro vennero arrestati.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 14 — s. Spiridione vesc. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 14 — Flaibano, Sacile.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 2450.40 Mantelli D. Pio, parr. > 5.— Della Savia D. Luigi > 2.— Longo D. Natale > 5.—

Totale L. 2462.40

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI Somma precedente L. 777.— Mantelli D. Pio, parr. > 5.— Sclisizzo D. Giacomo, parr. > 5.—

Totale L. 787.—

Consiglio comunale. — Il Consiglio è convocato nel giorno di lunedì 18 corr. alle ore 2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno: Seduta pubblica.

1. Dimissioni di consigliere comunale del signor Luigi Mestroni.
2. Ocologio regolatore — deliberazione in seconda lettura.
3. Proroga della affrancazione del mutuo di lire 100,000 avuto dalla Società operaia generale — seconda lettura.
4. Sezione tecnica municipale. Pareggiamento in classe ed in stipendio del posto di applicato (ora di II classe) alle fabbriche, agli altri posti di applicato (I classe) alle acque e strade ed agli acquedotti — prima lettura.
5. Nomine e surrogazioni in Commissioni per servizi comunali come da stampato a parte.
6. Dimissioni da assessore supplente del signor Antonio Beltrame — surrogazione.

7. Proposte dei signori fratelli Braiddotti per comporre amichevolmente la lite circa il fondo ed il salto d'acqua nella roggia presso il Tempio della B. V. delle Grazie in Udine.

8. Regolazione di rapporti di confine del fondo della officina del gas con quello della signora Delfino Borgomano — proposte e deliberazioni.

9. Bilancio preventivo per l'amministrazione del Comune nell'esercizio 1900.

10. Nomine e surrogazioni nei Consigli di amministrazione delle Istituzioni pubbliche di beneficenza e della Cassa di risparmio come da stampato a parte.

11. Atrio del Cimitero comunale urbano. Proposte di modificazioni al progetto approvato nella seduta 6 marzo 1899.

12. Congregazione di Carità. Preventivo 1900.

13. Ospitale civile. Preventivo 1900.

14. Scuole comunali. Nomina della Commissione di vigilanza.

15. Interpellanza alla Giunta del consigliere signor avv. cav. P. Capellani se sia vero che alla banda cittadina, nella sera 11 novembre p. p. durante la cerimonia della consegna della medaglia d'argento alla Dante Alighieri, sia stato ingiunto di non suonare la Marcia reale, e nell'ipotesi di risposta affermativa, i motivi e gli intendimenti della sua condotta.

Seduta privata.

1. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni per l'anno 1899.

2. Gratificazione ai messi urbani.

3. Scuole comunali. Aumento dello stipendio per un insegnante.

Cose comunali. — Nel Consiglio comunale del 18 corr. vi saranno, fra altre, le nomine dei membri delle commissioni per le tasse sugli esercizi e rivendite e di famiglia. Per la tassa sugli esercizi e rivendite sono da surrogarsi i signori: Degani cav. G. B., Mason Enrico e Raddo A. Vincenzo. Per la tassa di famiglia sono da surrogarsi i signori Orter, dottor Baldissera, cav. Masciadri, ing. Marcotti, comm. di Prampero, Giacomo Bergagna, avv. Dabalà, Kaiser Gustavo, dott. Braida, Volpe G. B., cav. Astolfoni.

Per chi vuol essere eletto. — Il Sindaco del Comune di Udine invita quanti non essendo iscritti nelle liste degli elettori amministrativi politici e commerciali, sono chiamati dalle leggi all'esercizio del diritto elettorale, a domandare la loro iscrizione entro il 31 del corrente mese.

Per la chiesa di San Giovanni in Gemona. — Tempo fa sul Giornale di Udine compariva una corrispondenza da Gemona, domandante come mai il Municipio potesse permettere che la chiesetta di S. Giovanni, di proprietà municipale, venisse adibita dai PP. Stimatini quale luogo di preghiera per il ricreatorio festivo. A quella domanda rispose il nostro corrispondente da Gemona, dicendo, sul Cittadino, che la chiesetta non è proprietà del Comune, sibbene della Confraternita di San Floriano. Molto, ma molto tempo dopo, il sac. Valentino Baldissera ci portò un suo studio, il

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

prova che non siete atto ad apprezzarne l'indole o i sentimenti cui una esperienza di tanti anni avrebbe pur dovuto farvi conoscere. Forse un giorno vi dorrà di aver resa ancor più amara la coppa del mio presente cordoglio, e di aver rinunciato alla fiducia e all'affetto che v'erano tra noi, e se mai — no, non andatevene finchè io non vi abbia detto questo, perchè devo dirvelo, e quindi vi libererò dalla mia presenza — se mai il peso dei vostri dolori si aggravasse, se mai vedeste aumentare le difficoltà nel cammino della vostra vita, ricordatevi di me; forse intanto il vostro cuore vi avrà fatto comprendere che il mio non è poi tale da lasciarsi governare da un vile egoismo.

Detto questo, ella uscì dal salotto senza dare la mano a suo fratello, senza neppure guardarlo, ed egli si sentì mancar il cuore. Per un momento pensò di richiamarla, di confidarle tutto; e una vaga e distante visione di vita onorata gli balenò alla mente; forse Anne non avrebbe preso marito, e sarebbero potuti vivere tutti insieme serenamente. Il suo cuore pareva espandersi a questa

idea, e sentiva scendere in esso il balsamo del conforto.

Uscito anch'egli dal salotto con passo lento e irresoluto, mentre attraversava il vestibolo, scorse che sotto la loggia camminavano a braccetto sua sorella e Charles Neville. Allora il suo sogno svanì, i suoi sospetti si fecero vivi di nuovo, il suo cuore tornò ad essere esacerbato, ed egli ricadde nella realtà della vita presente che gli si affacciò coi suoi obblighi, colle sue noie, colle sue cure.

Da quando era partito da Grantley Manor egli non aveva scritto a Ginevra, ed era giunta l'ora in cui avrebbe dovuto parteciparle la condizione in cui essi erano. Sarebbe stato naturale che in un momento di tanta importanza per il loro avvenire, e di tanto acuto dolore per lui egli le avesse palesato interamente l'indole delle difficoltà da cui si trovava così inaspettatamente avvolto; ma non v'era tra loro quella fiducia che d'ordinario nasce per una specie di morale necessità tra marito e moglie. La romantica e dolorosa segretezza che avea circondata la loro vita coniugale, avea dato origine a uno strano riserbo tra loro, che era andato sempre aumentando di mano in mano che il tempo passava e le difficoltà crescevano. I brevi istanti in cui essi stavano insieme erano spesi in conflitti di sentimenti e in scene di commo- zione che li traevano oltre i confini della vita d'ogni giorno; e la gioventù, la inesp-

rienza di lei la faceva riluttante a fargli domande che sempre parevano porlo in impiccio, e che egli d'ordinario sfuggiva con un viso tetro, o cercava di scansare con risposte evasive.

Nel caso presente gli sembrava più necessario che mai lasciarle ignorare in quali condizioni egli fosse, tanto era persuaso che, non ostante la gentilezza e l'ignoranza di Ginevra, v'era nella sua indole qualche cosa che, qualora le fosse stata palesata onestamente la verità, avrebbe superato tutti i sofismi di lui. Era quindi venuto il tempo in cui la verità e l'astuzia, l'amore e la paura avrebbero brandito le loro armi più acute, posto in opera le loro macchine più poderose.

Il suo cuore palpitava fortemente mentre scriveva alla sua sposa, la sua mano era tremante, e le lacrime gli offuscavano gli occhi; ma il coraggio dell'egoismo è grande, ed egli facea tacere i suoi migliori sentimenti colla stessa risoluzione con cui altri combattono le loro malvagie passioni, o forse egli persuadeva a sè stesso che per vantaggio di lei come per vantaggio proprio dovea insistere perchè ella aderisse a mutar religione ed anche costringerla, per poter porla in uno stato cui egli si sarebbe sentito altero di vederla occupare.

Grantley Manor era stato molto gaio quella settimana; così narravasi dai vicini, così era stato riferito nei fogli paesani. Tanto nella

fe- sta di famiglia come nel trattamento di sciarade in azione, le amabili figlie dell'ospitale colonnello Leslie, così diceva uno scritto di cronaca, aveano fatto rimanere incantati gli intervenuti colle loro mirabili disposizioni per la musica e per la scena, e nei graziosi divertimenti erano state coadiuvate dalle gentili figliuole del conte Donnington. Un'ombra triste in quella allegria era stata la partenza improvvisa dei signori Warren cagionata dalla inaspettata notizia della morte del signor Neville. Appunto la mattina dopo la festa il signor Warren chiamò in disparte Ginevra, e le fece conoscere ciò che dovea avere tanta azione sull'avvenire di lei. Comossa profondamente, ella rimase silenziosa, e lo vide partire senza arrischiarsi di rivolgergli la domanda che le tremava sulle labbra ma che pareva non volesse spiccarsi da esse; quel luttuoso fatto avrebbe accresciuto o diminuito le difficoltà di Edmond?

I giorni di incertezza che seguirono furono quasi insopportabili per Ginevra, e richiesero tutta la energia della sua indole straordinaria per dominare la commozione del suo spirito e l'intensità della sua ansia. Ma dopo la scena che era avvenuta con sua sorella, ella si sentiva spinta potentemente ad operare, e ciò ridestava tutte le facoltà del suo spirito. La felicità di sua sorella divenne lo scopo della sua più viva sollecitudine, ed ella vigilava su

(Continua)

quale tirava a concludere essere realmente la chiesetta proprietà del Comune. Noi peraltro non pubblicammo tale studio: 1. perchè l'affermare o il negare sui giornali la proprietà d'una cosa a taluno, non pregiudica affatto la questione; 2. perchè nulla era stato detto che potesse compromettere la serietà o la reputazione del sac. Baldissera; 3. infine, perchè lo studio del sac. Baldissera non ci parve esauriente. — E' dunque una delle solite sciocchezze del Friuli il chiamar noi *scialti* perchè non credemmo dar posto alla relazione Baldissera.

La quale poi apparve stampata in foglietto volante e oggi viene con esultanza riportata dal *Friuli* e dal *Giornale di Udine*. Padrone, padronissimo il Baldissera di fare il comodo suo; ma siamo padroni, padronissimi di fare anche noi il comodo nostro. E allora, perchè il Baldissera, con evidente insinuazione, appone al suo scritto il seguente *notabene*: « Il *Cittadino Italiano*, a cui era stato trasmesso questo scritto, non credette opportuno di pubblicarlo? » A questo noi potremmo opporre un altro *notabene*, che potrebbe essere benissimo il seguente: « Il sac. cav. Valentino Baldissera mandò sempre i suoi scritti e le sue relazioni ad altri giornali, di cui sarà abbonato, nè egli è abbonato al nostro giornale; ora, perchè avremmo dovuto noi per primo accogliere da lui una relazione di smentita a quanto avea scritto un nostro abbonato e corrispondente? »

Dopo ciò, non crediamo che il Baldissera creda col suo scritto di aver emessa una sentenza di appello o, più ancora, di cassazione; ma solo di aver espressa una sua opinione. E per questa ci occorreva mo' proprio tanto strepito?... I nostri avversari gongolano dalla gioia, non tanto per sapere che la chiesetta di S. Giovanni appartiene al Comune, quanto nel vedere che un sacerdote sta con loro. E hanno ragione!

Pellegrinaggio a Roma. — In occasione della solenne cerimonia d'apertura dell'Anno Santo che il sommo Pontefice Leone XIII farà nella Basilica Vaticana il 24 dicembre 1899, il Comitato Internazionale per il Solenne Omaggio a Gesù Cristo Redentore, ha promosso un pio pellegrinaggio a Roma con speciali ribassi sul biglietto ferroviario.

Ciascun pellegrino fruirà l'indulgenza plenaria in articolo mortis per sé, per consanguinei ed affini sino al terzo grado ed avrà in dono dal Santo Padre la medaglia commemorativa dell'Anno Santo e dell'Omaggio Solenne a G. C. Redentore.

In questa occasione ciascun vessillo di Società Cattolica sarà decorato della Croce di benemerente.

Per informazioni e per il ritiro delle tessere rivolgersi in Udine all'incaricato speciale cav. Ugo Loschi.

Anche per il Solenne Pellegrinaggio Friulano che si farà a Roma ai primi di quaresima notasi un certo entusiasmo nella nostra Arcidiocesi. In diverse parrocchie si sono già iscritti parecchi pellegrini e sperasi perciò di poter raggiungere il numero di 700 voluto dalle ferrovie per ottenere i maggiori ribassi.

Al Pellegrinaggio Friulano interverrà anche S. E. Ill.ma e Rev.ma Monsignor Arcivescovo Zamburlini, e questo è il più grande eccitamento perchè i suoi figli concorrano numerosi a fargli corona, quando egli si prostrerà ai piedi del S. Padre per chiedergli la benedizione.

Patronato « Scuole e Famiglie ». — Togliamo dal resoconto morale: L'educatorio venne aperto nel 14 agosto 1895 con 30 fanciulli e nel 2 marzo 1896 si aprì la sezione femminile con 25 femmine. Nell'anno scolastico 1896-97 gli alunni furono 130, nel corso autunnale 153, nel 1897-98 furono 226 e nel corso autunnale 210, nel 1898-99 furono 270 e nel corso autunnale 296. Nell'anno scolastico or ora incominciato se ne sono iscritti 415.

Il preventivo dello scorso anno segnava in attivo lire 1476,50, in passivo lire 6552,50; tuttavia mercè i sussidi del Governo e del Municipio ed altre elargizioni pubbliche e private fecero che si chiudesse con un avanzo. Quest'anno il preventivo delle spese è di molto aumentato. Le aule da sei si dovranno portare a nove *Si diede molta importanza all'educazione fisica con*

esercizi, passeggiate. Notate le benemerente di quanti si prestano per il bene dei bambini e si nota che il sacerdote Passoni istruisce gli alunni al canto e porge loro l'istruzione religiosa una volta per settimana. Gli stipendi delle maestre sono di lire 400 annue, quello della dirigente di lire 450. In modo speciale vengono rese pubbliche grazie al medico Dottor Pitotti per l'opera sua; si fa rilievo della offerta refezione scolastica consistente in pane e formaggio e rilevansi la meravigliosa salute di tutti quei bambini.

La neve e sue conseguenze. — Per tutta la giornata di ieri la neve fina cade quasi di continuo, sbattuta dal vento e facendo una costante bassa temperatura.

Qui in città poi si notarono parecchie cadute, causate dalla poltiglia di neve sui lisci marciapiedi. Lo scalpellino ha poco lavoro nella nostra città, a differenza di altri paesi in cui prima dell'inoltrarsi della fredda stagione i marciapiedi vengono tutti piccati. A noi pare che l'osso del collo dovrebbe un poco premere anche al nostro Municipio.

Camera di Commercio. — *Un'important e voto accolto.* — Il dazio istituito nel 1895 sulla colofonia aveva fatto scemare l'esportazione dell'unto da carro per il Levante e minacciava l'esistenza stessa di tale industria.

Questa Camera di commercio, appoggiata dall'on. Morpurgo, dal Consiglio dell'industria e del commercio e dal Museo commerciale di Milano, dal 1896 insisteva perchè fosse restituito il dazio della colofonia impiegata nella fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero.

Il voto fu alla fine accolto dal Ministero delle finanze.

Teatro Minerva. — Domenica 17 corr. alle ore 8.30 pom. in questo teatro sarà data una recita straordinaria dall'unione Drammatica Triestina.

In Tribunale. — *Truffa punita.* — Di Laura Antonio di Domenico e fratello Giuseppe, da S. Giorgio di Nogaro, erano imputati di truffa ed il Tribunale li condannò: il primo a due mesi di reclusione e 250 lire di multa, il secondo a 10 giorni di reclusione e L. 110 di multa. In solido agli accessori.

Per un furto campestre. — Raffaello Angela fu Pietro, d'anni 66, da Colugna di Foleto Umberto, perchè rinconvinta di furto campestre in danno di Giuseppe Feruglio, venne condannata a 75 giorni reclusione.

Oggi alle ore 7 e mezza ant., dopo breve malattia sopportata pazientemente, confortata dalla Religione cessò di vivere

MARIA DE NATO
vedova Bonvicini.

Le Figlie ed il Padrino addolorati danno il triste annunzio pregando essere dispensati dalle visite.

Udine, 13 dicembre 1899.

I funerali seguiranno domani alle ore 3 pom. partendo dalla casa Via Viola N. 15.

Camera dei Deputati
(Seduta ant. d'oggi 13 dicembre)

Roma, 13. — La seduta si apre alle 10.5 sotto la presidenza di Colombo. Baccelli A. legge una relazione sull'urgenza di procedere alla bonifica delle valli di Comacchio. Si approvano quindi alcuni disegni di legge, tra cui importante è quello diretto a combattere le frodi nella preparazione dei vini. Su questo progetto parecchi deputati parlarono, ai quali così rispose il ministro Sclandra:

Dichiara anzitutto che ha insistito per la discussione di questo disegno di legge perchè lo crede di vitale importanza per la nostra industria vinicola. Riservandosi di discutere a suo tempo dei vari emendamenti accennati dai preopinanti, risponderà intanto alle obiezioni fondamentali che furono mosse al disegno di legge.

Che questa legge, se non risponde a tutti i molteplici bisogni della enologia nazionale sia tuttavia di grande utilità non crede possa dubitarsi. Rettifica alcuni dati statistici addotti dall'on. Ottavi. Così osserva che la importazione del vino greco non grava con tutta la nostra produzione vinicola

pregiudica però grandemente il commercio dei vini nazionali di tipo affine.

A questo proposito dimostra con documenti che come già rilevò il deputato Niccolini non di rado vini esteri di qualità scadente sono stati esportati e specialmente in America sotto l'etichetta di vini nazionali più fini e più celebrati con grave danno dei produttori onesti del nostro paese.

Non si tratta di una legge di protezionismo, si tratta di una legge diretta a reprimere le frodi. Del resto il nostro vino è tale un interesse nazionale che non si può far carico al governo quando tende ad assicurarli una ragionevole protezione. Dimostra che il permettere la vendita di vini artificiali o misturati, purchè tali siano dichiarati nelle etichette, annullerebbe praticamente qualsiasi efficacia della legge.

Nota che in tutte le regioni d'Italia c'è tanto vino, e la produzione aumenta continuamente che è bene che gli italiani bevano vino genuino e vino italiano (*bene, si ride*). Terrà conto per quanto sarà possibile col regolamento delle osservazioni dell'on. Mancini, riconosce che converrà coordinare l'applicazione di questa legge con l'ordinamento dei servizi di vigilanza sanitaria sui vini.

Dichiara poi all'on. De Felice Giuffrida che questa legge non esclude punto che si possano colpire le frodi anche quando sono commesse dai proprietari nelle loro cantine. Accenna poi alla necessità di lasciare una certa latitudine alle disposizioni regolamentari appunto perchè sia possibile reprimere le molteplici forme di frodi.

Conclude esortando la Camera ad approvare questo disegno di legge; esso dimostrerà che l'Italia protegge bensì la sua industria vinicola, ma non vien meno al dovere di reprimere le frodi dei commercianti disonesti (*benissimo! approvazioni*).

La seduta termina alle 12.

(Seduta pom. di oggi 13)

Roma, 13, ore 18. — Si apre la seduta alle 14,5 sotto la presidenza di Colombo.

Danieli presenta la relazione sul bilancio dei Lavori Pubblici. Seguono quindi alcune interrogazioni d'indole locale. Fra queste Caldesi trova posto di censurare l'autorità di P. S. perchè non diede appoggio tosto a una madre che reclamava da un convento di Ferrara una sua figlia minore e terminò deplorando (!) che le autorità siano troppo remissive quando si trovano in conflitto con frati e suore. (*Per affermar questo basta essere semplicemente usini al cubo come il Caldesi e non conoscere nemmeno l'a b c delle peripezie subite dai conventi in 50 anni per opera del governo italiano!*)

Vengono in seguito presentati alcuni disegni legge riguardanti la concessione di lotterie all'esposizione d'igiene a Napoli e d'agricoltura a Verona e uno per provvedere sul dazio consumo di Napoli. Questi disegni vengono approvati a scrutinio segreto.

Si continua quindi la discussione sul bilancio degli affari esteri.

De Martino invita il governo a pubblicare un libro verde sui negoziati corsi con la Cina. Di Rudin' Carlo non approva le dichiarazioni del ministero in contraddizione tra sé, e dice che la condotta del governo riguardo all'estero si riduce a questa formula: invocare un programma minimo, dove si potrebbero avere pretese massime.

Usanze veteri e catticiana
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana
Una sortita da Ladysmith

Londra, 13. — La notte del 10 corr. il colonnello Metalfe con 500 uomini fece una sortita da Ladysmith per impadronirsi di Hill e distruggere il cannone ivi trovatesi. Lo scopo era raggiunto, ma per tornare al campo gli inglesi dovettero aprirsi il passaggio alla baionetta; i boeri avendo tagliata la ritirata. Gli inglesi ebbero 56 fra morti feriti e sei prigionieri.

A tre miglia da Colenso
Campo Frere, 13. — La brigata del generale Carton, con parecchi cannoni, avanzò ieri mattina prendendo senza opposizione la posizione a tre miglia da Colenso.

Tolstoj ammalato

Pietroburgo, 13. — Leone Tolstoj, il grande letterato, è caduto gravemente ammalato. Stante la sua grave età, si teme molto della sua vita. Alla sua casa giungono numerosi telegrammi chiedenti informazioni.

Fontana cavitatosi

Palermo, 13. — Il prevenuto Fontana si è costituito oggi alle 14.50.

Grave disgrazia

Nizza, 13. — Un edificio in costruzione sfondò. Si deplorano due operai morti e otto feriti, tutti piemontesi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 dicembre 1899

RENTITA	
Italiana Parigi	fr. 94.15
Italiana Italia	L. 100.45
Estérieur	fr. 67.75
AZIONI	
Mediterranee	L. 547.—
Banca d'Italia	> 906.—
Edison	> 401.—
Costruzioni Venete	> 81.—
Napoleoni	> 21.32
CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	106.80
Sterline	27.05
Marchi	131.80
Fiorini	222.60
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 94.—
Tendenza al ribasso.	

AVVISO
Al Rev mo Clero e Fabbricerie

E' uscito il *Calendario ecclesiastico per il 1900*. Si avvertono i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta per ogni copia.

La Direz. della Tip. del Patronato.

PANETTONI

Alla *Pasticceria Dorta e Co.* in Mercato Vecchio trovansi tutti i giorni Panettoni freschi, la cui perfezione è già da anni riconosciuta. Inoltre trovansi ivi un copioso assortimento di *Focaccine* e *Fondant*, alla *Giardiniera* di Cremona, *Frutta condite* e *Panforte* di Siena.

Se volete sapere rapidamente il prezzo del burro sul mercato di Milano

abbonatevi al Supplemento straordinario dei mercati che si pubblica in Milano, dal giornale *Il Piccolo Commercio*.

Il solo supplemento costa L. 4.00 all'anno e viene spedito al Martedì e Venerdì di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.

Il *Piccolo Commercio* (giornale) costa L. 5.00

Il giornale e il supplemento in tutto L. 7.50

Dirigere vaglia e richieste all'Amministrazione via S. Paolo, 1 — Milano.

Natale e Capo d'Anno

La premiata Ditta A. AVOLIO e C. di Siracusa, avverte la sua clientela, che, in occasione delle prossime feste, ha ridotto i prezzi dei suoi pregevoli *vino di lusso* come segue: *Moscato di Siracusa* stravecchio L. 1.90 bottigl. e L. 1.80 per 0,0 litri *Albanello Secco* stravecchio L. 1.75 bottiglia, e L. 1.65 per 0,0 litri.

AVVERTENZE: La merce sarà spedita contro assegno dell'importo franca d'ogni spesa alla stazione destinataria. Non si accettano ordini inferiori alle sei bottiglie ed a litri quindici.

Alla Libreria del Patronato in Udine trovansi in vendita

L'Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. — Opuscolo di pagine 48. — Prezzo cent. 20 la copia *Novena del santo Natale.* — Opuscolo di pag. 16 cent. 5 la copia.

Per posta aggiungere le spese di porto.

L'Anno Santo

E' uscito il volume di preghiere e di cenni storici sull'Anno Santo, volume che noi già abbiamo annunciato e che viene lasciato dalla Santa Lega Eucaristica in Milano. E' un libro elegante d'edizione, ricco d'incisione, accuratissimo nel testo. La prima edizione è quasi esaurita. Ai molti che ci scrivono chiedendoci spiegazioni diciamo che il libro costa una lira e mezza e che per averne copia bisogna dirigersi a Padre Gerardo Beccaro — Chiesa del Corpus Domini — Milano.

RADEIN

Acqua minerale, acidula sodio-lit'ca

La Fonte di *Radein*, nel suo genere, è indubbiamente, la più ricca di tutta l'Europa. Quest'acqua, nel suo uso terapeutico è insuperabile, specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nell'Artride.

E' graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescativa, presa con un vino acidulo, oppure con latte o conserve.

La *Radein* è la migliore e la più salubre fonte di acque congeneri della Stiria, ed in Austria, e dappertutto, viene preferita a qualsiasi altra acqua. — Mettiamo a disposizione dei Signori Farmacisti ed Osti, qualche bottiglia come prova.

Unico Deposito per tutta l'ITALIA, presso la DITTA: FRATELLI DORTA Udina

Biglietti d'Augurio

La *Santa Lega Eucaristica* di Milano nell'avvicinarsi delle Feste del Natale ha pubblicato un centinaio di migliaia di copie di *Biglietti d'augurio*. Essi sono ispirati tutti a concetti cristiani e possono dirsi veri gioielli di grazia, di gentilezza ricamata sulla mistica poesia del Presepe. Come eleganza superano di molto tutto ciò che si è usi vedere in Italia: vi hanno vari soggetti e specie diverse a seconda delle borse.

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO



Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

